

# La Cina, non solo l'Iran, sotto tiro Usa in Medioriente

- Manlio Dinucci, 09.01.2020

**Medio Oriente.** Teheran ha un ruolo di primaria importanza nella Nuova Via della Seta di Pechino

L'assassinio del generale iraniano Soleimani autorizzato dal presidente Trump ha messo in moto una reazione a catena che si propaga al di là della regione mediorientale. Ciò era nelle intenzioni di chi ha deciso tale atto. Soleimani era da tempo nel mirino Usa, ma i presidenti Bush e Obama non avevano autorizzato la sua uccisione. Perché lo ha fatto il presidente Trump?

**VI SONO VARI MOTIVI**, tra cui l'interesse personale del presidente di salvarsi dall'impeachment presentandosi quale strenuo difensore dell'America di fronte a un minaccioso nemico. Il motivo fondamentale della decisione di assassinare Soleimani, presa nello Stato profondo prima che alla Casa Bianca, va però ricercato in un fattore che è divenuto critico per gli interessi statunitensi solo negli ultimi anni: la crescente presenza economica cinese in Iran.

L'Iran ha un ruolo di primaria importanza nella Nuova Via della Seta varata da Pechino nel 2013, in fase avanzata di realizzazione: essa consiste in una rete viaria e ferroviaria tra la Cina e l'Europa attraverso l'Asia Centrale, il Medio Oriente e la Russia, abbinata a una via marittima attraverso l'Oceano Indiano, il Mar Rosso e il Mediterraneo. Per le infrastrutture viarie, ferroviarie e portuali in oltre 60 paesi sono previsti investimenti per oltre 1.000 miliardi di dollari.

**IN TALE QUADRO** la Cina sta effettuando in Iran investimenti per circa 400 miliardi di dollari: 280 nell'industria petrolifera, gasiera e petrolchimica; 120 nelle infrastrutture dei trasporti, compresi oleodotti e gasdotti. Si prevede che tali investimenti, effettuati in un periodo quinquennale, saranno successivamente rinnovati.

Nel settore energetico la China National Petroleum Corporation, società di proprietà statale, ha ricevuto dal governo iraniano un contratto per lo sviluppo del giacimento offshore di South Pars nel Golfo Persico, la maggiore riserva di gas naturale del mondo. Inoltre, insieme a un'altra società cinese, la Sinopec (per i tre quarti di proprietà statale), è impegnata a sviluppare la produzione dei campi petroliferi di West Karoun. Sfidando l'embargo Usa, la Cina sta aumentando le importazioni di petrolio iraniano. Ancora più grave per gli Usa è che, in questi e altri accordi commerciali tra Cina e Iran, si prevede un crescente uso del renminbi cinese e di altre valute, escludendo sempre più il dollaro.

**NEL SETTORE DEI TRASPORTI** la Cina ha firmato un contratto per l'elettrificazione di 900 km di linee ferroviarie iraniane, nel quadro di un progetto che prevede l'elettrificazione dell'intera rete entro il 2025, e probabilmente ne firmerà anche uno per una linea ad alta velocità di oltre 400 km. Quelle iraniane sono collegate alla linea ferroviaria di 2.300 km che, già in funzione tra Cina e Iran, riduce i tempi di trasporto delle merci a 15 giorni rispetto ai 45 del trasporto marittimo. Attraverso Tabriz, grande città industriale dell'Iran nord-occidentale - da cui parte un gasdotto di 2.500 km che arriva ad Ankara in Turchia - le infrastrutture dei trasporti della Nuova Via della Seta potranno raggiungere l'Europa.

**GLI ACCORDI** tra Cina e Iran non prevedono componenti militari ma, secondo una fonte iraniana, per salvaguardare gli impianti occorreranno fino a 5.000 guardie cinesi, assunte dalle società costruttrici per i servizi di sicurezza. Significativo è anche il fatto che, alla fine di dicembre, si sia

svolta nel Golfo di Oman e nell'Oceano Indiano la prima esercitazione navale tra Iran, Cina e Russia.

Su questo sfondo appare chiaro perché a Washington si è deciso l'assassinio di Soleimani: si è volutamente provocata la risposta militare di Teheran per stringere la morsa sull'Iran e poterlo colpire, colpendo in tal modo il progetto cinese della Nuova Via della Seta a cui gli Usa non sono in grado di contrapporsi sul piano economico.

La reazione a catena messa in moto dall'assassinio di Soleimani coinvolge quindi anche Cina e Russia, creando una situazione sempre più pericolosa.

© 2020 IL NUOVO MANIFESTO SOCIETÀ COOP. EDITRICE